Lunedì 7 Novembre 1898.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 264.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . . 28
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I ministri a Consiglio

ROMA, 5 novembre.

Il Consiglio dei ministri è durato due ore. Si occupò dei progetti di Carcano, approvandoli, fra cui quello sulle modifiche alla legge sulla ricchezza mobile. I progetti saranno presentati alla Camera dopo l'esposizione del ministro del tesoro, che si farà dal 20 ai 25 novembre.

In quanto al caro viveri il Consiglio deliberò di lasciare facoltà al presidente del Consiglio di adottare i provvedimenti che crederà del caso per arrestare il rincaro; poichè il mercato, per i provvedimenti già presi, si mantiene in condizioni relativamente buone. Non parve si dovesse effettuare la proposta riduzione immediata del dazio da L. 7,50 a 5. Fu invece stabilito di presentare all'apertura del Parlamento un disegno di legge nel quale il Governo chiederà facoltà alla Camera di diminuire per decreto reale il dazio di entrata sul grano, nella misura e nel tempo che le circostanze richiedessero. Con tale provvedimento si darà agli eventuali decreti reali, per simili diminuzioni, un carattere più rispondente all'indole delle istituzioni parlamentari.

Si decise di non attuare il progetto Luzzatti, relativo all'esenzione delle quote minime, che formava la base finanziaria del passato Gabinetto. Carcano presenterà anche un progetto di legge sui fabbricati, molto semplice, che consisterà in cinque articoli, i punti principali dei quali sono: Si esclude la questione dello sfitto, cioè non si ammette nessun rimborso per lo sfitto; si ammette invece il concetto della causa continuativa, cioè che si possa far luogo alla revisione sia a favore del fisco sia a favore del contribuente, quando il reddito sia aumentato o diminuito per causa continuativa. La revisione generale dei fabbricati si farà nel 1902.

Le modifiche alla ricchezza mobile consistono principalmente nello sgravio delle aliquote per i redditi dalle 450 alle 800 lire. Si prese per base la relazione della Commissione parlamentare che esaminò il progetto Branca, riducendo ancora maggiormente le aliquote. Fra questa e altre minori modificazioni si prevede un minore introito di ricchezza mobile per la cifra di sei milioni, a cui si provvederà con altri introiti.

Il Consiglio si riunirà nuovamente mercoledì. Si occuperà della nomina dei senatori e del discorso della Corona.

NON AMNISTIA, MA GRAZIA SOVRANA

Assicurasi che il Ministero sia concorde a non ammettere, per ora, l'amnistia in favore dei condannati dei Tribunali militari.

Invece prevarrebbe la tendenza di promuovere con larghezza la grazia sovrana. In questo caso apposite Commissioni prenderebbero in esame i singoli processi, avendo speciali riguardi ai non recidivi, ai minorenni, alle donne, a coloro che non abbiano responsabilità di azioni dirette e positive, ma quasi solo di pensiero e di teorica.

Si terrà specialmente conto della tolleranza che per molto tempo usarono le autorità giudiziarie e politiche, quasi lasciando credere alla legalità della propaganda, giudicata poi criminosa dai Tribunali militari.

Gli amici del Ministero aggiungono che più tardi, al ritorno di una situazione perfettamente normale, un generale indulto coronerà l'opera della desiderata pacificazione.

Ieri all'Esposizione di Torino

Torino 6 — Oggi alle due Esposizioni vi fu la entrata cumulativa a mezza lira, a beneficio dei poveri di Torino. La folla fu enorme: vi entrarono circa sessantamila persone.

Il successo fu memorando, e il tempo bellissimo fino a questo momento.

Gran folla e luminaria all'Esposizione.

LA CONFERENZA CONTRO GLI ANARCHICI

Roma 6. — L'Italia ha trasmesso alle potenze aderenti alla conferenza contro gli anarchici, che si inaugurerà a Roma il 24 corrente, i quesiti che il nostro Governo propone vengano discussi.

Tali quesiti possono principalmente riassumersi nei seguenti:

1. Considerare gli anarchici come delinquenti comuni e non come agitatori politici, e conseguentemente i loro reati come comuni e non come politici;

2. Stabilire per gli anarchici l'estradizione, che ora non viene loro applicata ritenendoli esuli o rifugiati politici, determinando le modalità di tale estradizione ed i motivi pei quali può essere domandata;

3. Deliberare norme speciali per prevenire ed impedire la propaganda anarchica a mezzo della stampa di quel partito;

4. Addivenire ad un accordo internazionale fra le polizie europee per un'azione comune contro gli anarchici.

Intemperie in Sardegna.

Gravissimi danni.

Cagliari 5 — Pioggie dirottissime produssero degli allagamenti e interruzioni ferroviarie.

Sassari 5 — Un furioso temporale si è scatenato sopra quasi tutta l'isola. Ad Iglesias l'acqua ha raggiunto un metro di altezza, molte case sono allagate, qualcuna è crollata. Gravi danni.

FATTI E CIFRE

Piccola industria che progredisce bene

Leggiamo nel *Commercio* di Milano:

« Vogliamo segnalare una *esportazione* che consideriamo espressiva, non tanto forse per elevatezza di cifra, quanto per la progressività e per la natura sua popolare, contenendo nel prezzo buona proporzione di salario manuale ed inoltre confermando l'abilità manifatturiera italiana, che può aspirare a maggiori risultati nelle arti casalinghe.

Trattasi degli *oggetti cuciti*.

Si sa che certi popoli oltremarini li ricevono dall'Europa a preferenza dei semplici tessuti, che non hanno la facilità o la convenienza di confezionare da sè.

Tale nostra esportazione fu nel

	1896	1897
Oggetti cuciti di canapa, lino, ecc.	L. 1,283,850	2,266,520
Idem, di cotone	» 3,199,930	3,827,745
Idem, di lana	» 1,722,000	2,860,200
Idem, di seta	» 2,829,720	4,264,560
	L. 9,036,100	13,239,025

Dal 1896 al 1897 aumentò di quasi il 50 per cento.

Bravi i nostri esportatori di sacchi, di biancheria, di vestiti: questo è buon denaro che fanno entrare in Italia.

Se conquistano terreno, malgrado la mano che già hanno l'Inghilterra e altri Stati in questo genere di lavoro e di commercio, vuol dire che possiamo vincerli. Coraggio dunque e avanti ».

Nuovi "krumiri,, in vista?

I corrispondenti di Londra e di Vienna della *Gazzetta del Popolo* di Torino hanno telegrafato la notizia di pericoli che corre la Tripolitania di cadere preda della Francia o della Germania; ma, per quanto assicura la *Stampa*, tali notizie sono contraddette dal Ministero degli affari esteri; e si capisce.

Anche all'epoca dei *krumiri*, quando presiedeva alla Consulta il buon Cairoli, si negava... quello che disgraziatamente è successo in Tunisia; auguriamoci che presto o tardi, altrettanto non si ripeta per la Tripolitania.

Il *Wolff Bureau* (agenzia ufficiosa di Berlino) pubblica la seguente nota: « È assolutamente infondata la notizia che la Germania abbia aspirato ad ottenere una concessione politica, ovvero economica qualsiasi, a Tripoli, oppure che la Turchia abbia accordato alla Germania una simile concessione ».

Un telegramma da Tripoli in data di ieri, dice:

« Non si ha qui affatto notizia d'uno sconfinamento delle truppe francesi entro il territorio tripolitano ».

Lo scopo economico

del viaggio di Guglielmo.

La stampa inglese discute a denti stretti per quanto non voglia parerlo, il vero scopo del viaggio di Guglielmo in Terra Santa. E fa rilevare che, più che all'inaugurazione della Chiesa Evangelica in Terra Santa, Guglielmo si proponeva col suo viaggio di conseguire importanti vantaggi economici per la Germania, i quali in buona parte si sono realizzati.

Lo *Standard* scrive quanto segue:

« Il biondo imperatore pronunzia discorsoni profumati di un'idealità eterea, ma in fondo è un positivista della più bell'acqua. Come ogni buon tedesco, sa fare bene i conti.

« Gl'interessi della Germania nell'Asia Minore sono già immensi. Da Costantinopoli al corso superiore dell'Eufrate, è stata costruita una ferrovia dalla *Deutsche Bank*. Questa ferrovia sarà esplotata fra cinque anni.

« Prima della partenza da Berlino, era stato deliberato a Costantinopoli, che l'imperatore avrebbe chiesto al Sultano di accordare un porto sulle coste della Siria, e propriamente Haifa, dove già vi è una colonia tedesca molto prospera.

« Haifa è in vicinanza di Acri, che Napoleone I chiamò *la chiave della Siria*. E tutti sappiamo che, venti anni or sono, il maggiore Condor dichiarò che da Haifa doveva iniziarsi la grande via di transito per l'Est.

« Prendendo in considerazione tutti questi fatti, si rileva agevolmente che trattasi della esecuzione di un piano splendidamente ideato.

« E sappiamo altresì che, prima della partenza da Berlino, è stato calcolato quanti coloni tedeschi possono essere inviati nel fertile territorio del Nord-Ovest della Siria. Il sito per questa colonizzazione è stato scelto meravigliosamente bene, perchè la Palestina è il punto di incrociamento delle future linee ferroviarie che dovranno un giorno collegare l'Asia Minore con l'Estremo Oriente. Si vede bene che i tedeschi sono calcolatori di prima forza e prevedono bene il futuro ».

Secondo la *Frankfürter Zeitung*, un trattato venne stipulato fra la Turchia e la Germania.

Con esso la Germania garantisce l'integrità dei possedimenti asiatici del Sultano e riceve in compenso dei privilegi commerciali e industriali.

Fra i privilegi vi è la costruzione del porto di Haidar pascià; poi si prolungherà la ferrovia di Anatolia fino a Diabek e a Baydat, spingendosi fino al golfo Persico. La Porta dà molta importanza a questa ferrovia, perchè in vicinanza alla frontiera russa; perciò d'importanza strategica. Dalla linea principale si dirameranno delle ferrovie in tutti i porti dell'Asia Minore, come Skutari, Angora, Beirut, Giaffa, e quelli di Palestina e di Tripoli.

Inoltre la Germania aiuterà il nuovo prestito turco e parteciperà attivamente alla riorganizzazione delle finanze turche.

Il Sultano annette molto valore alla influenza religiosa della Germania in Palestina, cioè quanto alla sua influenza politica a Costantinopoli: l'opposizione del Vaticano contro la influenza tedesca a Gerusalemme non è temuta.

Da Berlino si smentisce l'esistenza di questo trattato; ma si sa che in simili casi le smentite non hanno molto valore.

PICQUART IN LIBERTÀ?

La *Tribuna* ha da Parigi, 5: « Confermasi la notizia che essendo stata constatata l'autenticità del *Petit bleu*, Picquart *sarà prosciolto dall'accusa di falso*; si aggiunge che verrebbe posto in libertà oggi stesso, o per dir meglio messo a disposizione della giustizia civile ».

Le spese per il nutrimento in Europa

Secondo una statistica, gli inglesi sono coloro che spendono di più per nutrirsi. L'inglese spende in media 240 lire all'anno, il francese 235, il tedesco 210, lo spagnuolo 165, l'italiano 120 e il russo 115. La statistica poi divide coloro che mangiano più carne e coloro che mangiano più pane. Così l'inglese, che mangia in media 54 chili di carne all'anno, ossia due volte più del russo e quattro volte più dell'italiano, non mangia che 190 chili di pane. Al contrario il russo mangia 317 chili di pane contro 25 chili di carne. Il tedesco mangia 280 chili di pane e 32 chili di carne. Il francese, poi, che mangia una quantità enorme di pane, non lascia indietro la carne, di cui consuma 43 chili. Dunque l'Inghilterra e la Francia sono i paesi più carnivori del continente.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Il popolo segue piuttosto un uomo che una idea.

×

Cognizioni utili.
Il caffè.
Non abbiate paura di questa bevanda così gradevolmente aromatica.

Una buona tazza di caffè, riattiva il pensiero e risveglia la limpidezza dell'intelligenza, sebbene renda le idee più fugaci. A chi non è abituato a farne un uso ordinario, può produrre l'insonnia: del resto è molto facile l'abituarsi.

Anche il cuore ed il rene risentono gli effetti dell'uso del caffè; quello rinforza i suoi battiti, il polso s'accelera e la circolazione è più attiva; questo aumenta la sua funzione così che cresce la quantità e la frequenza nell'emmissione dell'orina.

×

La sfinge.
Logogrifo.
5 — Son giuoco salutare e divertente.
4 — Son spesso all'operaio insufficiente.
4 — Buon frutto che mangiare ti consiglio.
8 — Brutto malore di miseria figlio.
Spiegaz. del monoverbo preced.
BEGHINA (be gh in a).

×

Per finire.
Presentazione.
— Conoscete mia suocera?
— Non ho questo piacere.
— Piacere? Come si vede che proprio non la conoscete!

PROVINCIA

Ancora del millenario

di Paolo Diacono.

I.

Cividale, 6 novembre.

Già lo dissi: la ricorrenza del 1899 sarà per la capitale antica del Friuli, oltre al convegno di scienza, festa d'amore.

Tale la intesero le Università aderenti della Germania, e traduco dal latino dell'Università di Giessen al Comitato cividalese: « Non foste immemori dei vincoli per i quali e le stesse cose operate e gli studi delle arti e delle lettere, ripetutamente ed a traverso delle vicissitudini dei secoli, le grandi nostre nazioni, sebbene dalle Alpi separate, congiunsero ».

E le Università dell'Ungheria? Traduco pure dal latino di quella di Koloswar: « Con qualche diritto il vostro Paolo in parte nostro eziandio si può dire. Gli antenati di lui infatti dalla nostra patria Pannonia, a noi carissima, nell'Italia vostra un tempo emigrarono. Inoltre Paolo fu il primo scrittore di storie che la memoria della Pannonia longobarda raccomandò ai suoi annali onde ai posteri si tramandasse »....

Soltanto, nella lettera accompagnatoria in italiano, il rettore raccomanda che nel Congresso scientifico internazionale « l'Ungheria sia rappresentata tutta sostanziale, come Stato separato ».

Oggi però noto alcune adesioni italiane. Prima quella di Pavia, la *civitas neustriae*, a Cividale, la *civitas austriae*, dei longobardi, partecipante il voto per un monumento al Diacono nel suo Famedio.

Altre adesioni alla rinfusa: l'Istituto Bordoni pur di Pavia, ricordando che il Diacono ebbe a Pavia la sua educazione e la carica di maestro di Adelperga, figlia di re Desiderio; l'Istituto tecnico di Mondovì, l'Ateneo di Bergamo, il Liceo Marco Foscarini e Marco Polo di Venezia, la Biblioteca medico-laurenziana di Firenze, l'Accademia delle scienze di Torino, che ne prende atto, la Rivista storica italiana della stessa Torino, l'Archivio storico italiano di Firenze, la Biblioteca estense di Modena, la Direzione del Museo e delle antichità di Cagliari, la Deputazione di storia patria per la toscana e le Umbrie, il Liceo di Fermo, l'Istituto di belle arti in Roma, l'Università di Messina, gli Istituti di Udine, Gorizia e Trieste.

Nel fascicolo è dolce legger più volte lettere del premurosamente gentile Antonio Fogazzaro.

Anche oblazioni in denaro, benchè scarse finora, pervennero da Comuni del Friuli occidentale ed orientale.

Notevoli sono talune pubblicazioni proposte. Quella di una Università ungherese per uno studio su « gli trovamenti longobardi in Ungheria e rapporti di Paolo Diacono coll'Ungheria ».

Il prof. Crivelucci dell'Università di Pisa, suggerisce una nuova edizione economica della *Historia Langobardorum*.

Il prof. Bartolini di quella di Bologna, farà una biografia storico-critica del grande friulano.

Il prof. Ferrai dell'Università di Padova si riserva di trattare l'argomento originale: *De a Paulo Diacono adibita materia ex Pontificali romano.*

La *Rivista abruzzese di scienze, lettere ed arti* segnala « una carta topografica delle regioni teatro delle gesta dei Longobardi », scritta dal segretario di Desiderio.

La Direzione di storia e scienze affini di Messina propone « ricerche su le fonti di Paolo Diacono ».

Il prof. Cipolla dell'Università di Torino crede maturo il tempo di fare l'inventario della bibliografia sì manoscritta che stampata intorno a Paolo Diacono.

Il prof. Fournier, per incarico della Università di Grenoble, manderà una memoria storica riferentesi al secolo di Paolo Diacono.

Similmente il prof. Hodking, delegato alla festa dall'Università di Londra.

Ma, la proposta che mi sorride più pratica e proficua, si è quella del prof. G. Mantovani di Bergamo, di discutere cioè nel Congresso tre passi oscuri del Diacono, fra cui quello della divisione delle terre, o dei vinti.

Vi ha eziandio un interessante carteggio circa un codice della *Storia dei Longobardi*, che si credeva perduto.

Il convento dei Domenicani di Cividale possedeva due esemplari, credo sincroni, di quella storia. L'uno serviva alla Banca cividalese per giudicare forse *more longobardico*, e, quando il convento fu soppresso, processionalmente fu trasportato nell'Archivio Capitolare e da qui al r. Museo, ove tuttora si trova.

L'altro codice si sapeva che era passato al convento dei Domenicani di Spalatro, da cui quello di Cividale dipendeva, ma poscia se ne perdettero le traccie, ed ora fortunatamente il padre provinciale di Modena scrive in cartolina aperta:

« Credo di poter essere riuscito a trovare il luogo dove tuttora si conserva il codice di cui Ella faceva cenno al mio antecessore P. Leghazzi. La persona che lo ha acquistato non vuole esser conosciuta, e molto meno è disposta a mostrare ad altri il suo tomo; però non è aliena dal servirsi di un amico comune a me ed a essa stessa, per correggere sull'originale quelle bozze di stampa ch'Ella volesse indirizzare a me alla Chiesa di San Domenico di Bologna ».

Chiudo con la nota per ridere:

Il Comitato domandò al Ministero della pubblica istruzione una specie di credenziale onde poter rivolgersi alle biblioteche nazionali per consultare i codici e i libri che vi si trovassero intorno allo storico dei Longobardi. Con nota 14 dicembre 1890 n. 22690 prot. gen., si ammonisce il Comitato « che le domande indirizzate al Ministero devono essere stese in bollo da una lira ».

Seguiterò lo spoglio.

epi

Arte toscana in Friuli.

Il forestiero che si interni nella vallata carnica del Degano a Forni Avoltri potrà ammirare un recente sontuoso altare, dono dell'ottimo prete don Vitali, opera di un giovane scultore di quei luoghi.

Ormai vero artista, che fa onore alla scuola toscana di Carrara anche lui da ragazzotto, Celestino Pochero, emigrava annualmente in Austria come tagliapietra: nei ritagli della giornata studiava da sè l'anatomia, che è l'algebra per le arti del disegno, preparandosi così in modo classico agli studi accademici.

Dove e quali studi facesse l'antico pittore Gian Francesco da Tolmezzo non è registrato nella storia della pittura; prima di ricercarne gli indizi nelle sue opere, permettetemi di invocare il soccorso di autorevoli critici, di invitare quanti ragionevolmente adorano l'arte del Quattrocento per la freschezza ammaliatrice della sua fioritura, invitarli al lauto banchetto di bellezze artistiche operate da Gian Francesco in parecchie del resto umili Chiese del Friuli.

So che un insigne artista vivente, l'autore del Goldoni a Venezia, del Tiziano a Pieve di Cadore, del Tartini a Pirano, più volte si è trattenuto in lunghe, estatiche contemplazioni dinanzi a quelle pitture. La circostanza dello stesso cognome (poichè Gian Francesco da Tolmezzo ora di famiglia Del Zotto) non può aver portato che un lieve coefficiente di simpatia alla rinnovata ammirazione; non l'albero genealogico

ma l'arte che discende per li rami unisce l'antico pittore allo scultore moderno.

Gian Francesco Del Zotto fu bene apprezzato dai suoi contemporanei e compaesani: il numero e l'importanza degli affreschi da lui eseguiti in Friuli ne dà la prova. E sarebbe torto imperdonabile il nostro di non considerarlo all'altezza del suo merito.

La critica attuale non è più abbagliata dall'eccellenza della pittura del Cinquecento, così da non riconoscere i pregi delle pitture antecedenti. E, per quanto riguarda Gian Francesco Del Zotto, domando la revisione di sentenze recenti pronunciate e accettate molto alla leggera.

Sebbene il conte Fabio di Maniago sia ormai antiquato come storico delle arti nel Friuli, il suo giudizio su Gian Francesco è assai più equo, più conforme a una verità che mi sembra evidente; egli vi riconosce « fantasia, bravura d'invenzione, forza e vivacità di colore, più che mediocre intelligenza del nudo e talora nell'espressione ». Questi elogi, pronunciati in tempo che lo *stile secco* del Quattrocento ripugnava al gusto accademico, hanno un grande valore: dagli spregiudicati su questo punto riceveranno una conferma assai più calorosa.

Gli affreschi di Gian Francesco sono quasi integralmente conservati nella Chiesa parrocchiale di Provesano, parzialmente nella chiesetta campestre di S. Antonio a Barbeano, due villaggi non lontani da Spilimbergo nella pianura a destra del Tagliamento: non li ho veduti, ma dalla diligente descrizione del Maniago rilevo che la distribuzione dei soggetti è analoga a quella che ho ben veduta nelle tre Chiesette carniche qui sull'alto Tagliamento, a S. Martino di Socchievo, a S. Lorenzo presso Forni di Sotto, a S. Floriano presso Forni di Sopra; nelle due prime, si vede dall'arme, per commissione dei nobili signori Savorgnan.

Anche per la loro architettura del secolo XIV questo chiesette sono assai caratteristiche: abside ogivale, nave col tetto a travatura scoperta, pronao sostenuto da due colonne: tutte e tre, all'unico altare, rifatto con sontuosità d'intagli e con buono stile nel secolo XVII, possiedono egregie pitture in tavola raffiguranti principalmente il rispettivo santo titolare: a S. Floriano la tavola è del Bellunello; quella di S. Martino, anche migliore, ma pur essa del secolo XV.

Ma in tutte e tre si riceve una ben più viva impressione dagli affreschi di cui sono istoriate le abside interamente, compreso l'imbotte e anche l'esterno dell'arco.

Soggetti comuni a tutte: nella volta i dottori della Chiesa latina, gli evangelisti e i profeti; nell'imbotte dell'arco medaglioni delle sante più popolari. Nelle pareti Gian Francesco ebbe maggior varietà di commissione: gli apostoli, scene del Vangelo, l'Inferno, il Paradiso, il Giudizio, martirii e figure di santi. Non occorre qui l'indicazione analitica, l'inventario specifico per ciascuna delle cinque chiese suddette: ci vuole un bravo fotografo, cui garantisco una magnifica *nuova* serie nella collezione dei Preraffaelisti, interessante in sommo grado per lo spirito inventivo, per lo studio dei tipi e dei movimenti dal vero, per la varietà ed espressione dei caratteri, per l'eccellenza del disegno, sia nel nudo che nei panneggiamenti, per la rappresentazione del costume contemporaneo all'autore (il più elegante che abbia mai vestito forme umane), per delicate scene di paese.

Vi notò il Maniago deficiente la prospettiva; il colorito non è luminoso; vi sono anacronismi e simili ingenuità; ma del resto abbiamo in vaste pagine l'opera di un frescante il quale possedeva le sorti migliori dell'arte pittorica rinnovata.

Ed ora, a quale scuola si rannoda questo meraviglioso Gian Francesco Del Zotto?

Suo padre Odorico, i suoi congiunti Domenico e Giovanni, formano con lui un gruppo di pittori, tutti da Tolmezzo; vengono attribuite a questo o a quello diversi altri affreschi in Carnia: Il ci vuole un *dottor sottile* per determinare le reciproche influenze: solo si ha documento che nel 1484 Gian Francesco aveva un lavoro comune col padre.

Prima di quella data, di lui non sappiamo nulla; gli affreschi citati sono opere eseguite fra il 1493 e il 1510; ma siccome egli era nato verso il 1450, nulla impedisce di supporre che la miglior parte della sua gioventù avesse passata dove l'arte della pittura aveva tutto il suo splendore.

A quell'epoca erano stretti rapporti fra la scuola veneta e la scuola toscana: i maestri della critica sapranno discernere se a questa Gian Francesco siasi abbeverato direttamente, o indirettamente per mezzo di quella. Io non saprei che riferire una sincera impressione: dinanzi a quegli affreschi mi è sembrato veder balenare autentiche pennellate del Baldovinetti, di Andrea Del Castagno, di Pier Della Francesca, di Benozzo Gozzoli; mi parve impossibile che Gian Francesco non avesse appreso in Toscana la costanza dell'arte: ponendo occhio al costume dei personaggi da lui ritratti, alle particolarità degli ornati e di altre riproduzioni pittoriche della plastica, per esempio vedendo la decorazione di alcuni costoloni delle volte a fogliami e frutti nell'identica maniera dei Della Robbia, mi parve chiaro che egli si fosse intimamente impregnato dei modi e dei metodi artistici di cui, in quell'epoca, rifulgeva Firenze, *alma mater*.

Anche il Maniago aveva notato nelle pitture di Gian Francesco a Provesano imitazioni da Nicolò Pisano e da Giotto; e forse quella *Epifania* di lui a Barbeano, *con cavalli e seguito numeroso*, si potrà riconoscere suggerita da quella del Gozzoli nel palazzo dei Medici.

La mia conclusione è discreta: che Gian Francesco Dal Zotto va studiato per l'avvenire quanto fu negletto finora: e che le sue opere vanno custodite con scrupolosa riverenza. In una di quelle chiesette egli lasciò scritta a buon fresco per i futuri fabbricieri la raccomandazione di tener riparato l'edifizio per conservare le pitture, delle quali sentiva il legittimo orgoglio.

Malgrado qualche finestra postuma che soppresse alcune figure, malgrado vandalici graffiti antichi o moderni, in italiano e in latino, malgrado qualche danno derivato dalla trascuratezza, la massima parte dell'opera di Gian Francesco è ancora viva e verde. Ma tutte e tre quelle chiesette di Carnia sono in cattivo condizioni statiche: in una l'altare è addossato alla parete di fondo così da mascherarla: in altra non ci sono vetri alle finestre!!... Pare miracolo che sia rimasto quello che ancora si vede.

I miracoli però non si possono pretendere a perpetuità.

Un buon decreto, fra tanti cattivi, dichiari in blocco monumento nazionale le tre chiese, e provveda l'obolo che occorre perchè non vada in ruina l'insigne eredità di affreschi lasciata dal Quattrocento alle vallate della Carnia.

G. Marcotti

Gemona, 5 novembre.

Conferenze agrarie.

Promosse da questo Municipio, per cura della benemerita Associazione agraria friulana, qui si terranno alcune conferenze d'agraria e sull'allevamento del bestiame, particolarmente indirizzate a mostrare *quanto* e *come* la scuola popolare possa efficacemente concorrere a far prosperare la prima risorsa naturale del Friuli.

Le prime due avranno luogo l'undici corrente, le altre sarà in quel dì stabilito quando si faranno.

Non v'ha dubbio che i maestri e le maestre dei Mandamenti di Gemona, Moggio, Tarcento, e dei Comuni limitrofi, verranno volenterosamente intervenire.

Si spera altresì che i sindaci ed anche le persone più eminenti per coltura e per censo, del sito e dei dintorni, colla loro partecipazione, cercheranno d'incoraggiare questa iniziativa, eziandio per dimostrare che la parte più eletta del paese, nel miglioramento dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame, nell'adattamento della scuola popolare ai bisogni locali, ripone la principale fiducia per la prosperità avvenire del Friuli.

Agronomo.

Epizoozia. Il sindaco di Sacile avvisa che, allo scopo di prevenire lo sviluppo in quel Comune dell'afta o male del taglio, già manifestatosi nei luoghi limitrofi negli animali bovini, apposito Commissioni, delle quali faranno parte l'ufficiale sanitario ed il veterinario comunale, visiteranno in ogni ricorrenza del mercato gli animali bovini che vi concorrono; quelli che verranno riscontrati sospetti od affetti da afta, saranno sequestrati e tenuti sotto sorveglianza a tempo indeterminato, a tutto carico dei proprietari o conduttori degli animali medesimi.

Si ricorda ai possidenti, negozianti e tenutari di animali, l'obbligo di denunciare al Municipio ogni caso d'afta o di qualunque altra malattia contagiosa, onde non incorrere nelle penalità di legge.

Si raccomanda infine ai tenutari di vacche da latte, che fossero colpite dall'afta, di usare di esso latte *bollito*, a scanso di conseguenze dannose nei riguardi dell'igiene.

Ferrovie. La Direzione generale delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici: Schema di contratto per l'appalto dei lavori relativi all'impianto del servizio d'acqua nella stazione per la Carnia, lungo la strada ferrata da Udine a Pontebba; proposta per lo spostamento del segnale a disco verso San Giovanni di Manzano nella stazione di Buttrio: spesa L. 465.

Ancora di un monumento sepolcrale dello scultore Luigi de Paoli. Con piacere riproduciamo dal *Tagliamento* il seguente cenno, che viene a confermare quanto fu scritto in una nostra corrispondenza da Pordenone, che pubblicammo venerdì scorso, circa un nuovo lavoro di questo egregio e geniale artista:

« Ciò che abbiamo visto di nuovo, di veramente notevole, al nostro Cimitero, è il monumento dell'amico Gigi de Paoli a Leone Cacitti.

« A lato di una grande lapide, stile sepolcrale classico, in marmo bardiglio di Avenza, del più raro per la bellezza della macchia, havvi un'urna in marmo comune di Carrara, con zoccolo in granito, e una figura di donna, alta quasi al naturale, rappresentante la preghiera, in marmo statuario pure di Carrara.

« Questa figura è un tipo classico. Dal suo volto, dolcissimo, spira un'aura di profonda mestizia. Il panneggiamento è scolpito con mirabile arte, e secondo i dettami della tecnica moderna.

« Noi ce ne congratuliamo coll'amico de Paoli e colla egregia famiglia Cacitti che, volendo dare un tributo di affetto alla memoria del caro estinto, adornò il nostro Cimitero di una nuova e riuscitissima opera d'arte ».

La sagre di Flambri.

Il tiarz lunis sarìa al vinç e un.
L'avenimont ch'a segue chesto date
par la int mate
di ciatassi fra amis, duçh in t'un grum,
l'è san Filiz.
Alegris, noviz;
alegre, zoventût di marida,
alegris vo', vedrans, mazz par balà.
E cu 'l bal, no l'è mal
ch'al vegni t'un chantón,
un qualchi tombolón.

Da la matina a l'ore di gustà,
dai siors Bertuz sul prât,
si fas marciât.
Bon vendi e bon comprà;
E po' si giold a mache,
cun cognoscinz e amis
zirà a tor pal pais,
e cialà ogni baracho.
Intant dal padiglion
si sint frugnà 'l liron.
O biele zoventût!
O ce razze di fuarce e di braure!
La fantate à la piell come vilût;
il fantat l'è dutt estro e guarvidure.
Duçh e gioldin, e ciantin, fan bacan.
O ce razze, il furlan!

E no stin a lagnassi po' di Flambri,
se, par cás, al devente qualchi slambri.

Vive Bertuzzi e Concine, dulà
gentilezze non sa plui ce insegnà.

Talmassons, 4 novembar 1898.

Carlo Fabris.

Capitalità mal ricompensata. Di Leonardo Giovanni, ombrellaio di Resia, ricoveratosi per la pioggia in casa di Di Gaspero Domenico di Togliano (Torreano di Cividale) si allontanò da questi derubandolo di un paio di scarpe.

Contro i carabinieri. L'altra sera i carabinieri in perlustrazione a Gagliano (Cividale) volevano arrestare il pregiudicato Vincenzo Corincig, ma questi si ribellò, morsicando alle mani abbastanza gravemente un carabiniere, così che gli vorranno parecchi giorni per la guarigione. Il Corincig dovrà rispondere del reato all'autorità giudiziaria.

Ringraziamento. Tutt'ora impressionato il paese per la prematura morte del sig. Odorico Michelesio, con la dipartita del quale venne ad estinguersi una delle più antiche e ragguardevoli famiglie di Tarcento, la Congregazione di carità locale, che rimpiange la perdita del proprio presidente nella persona dell'estinto, non può a meno di rendere di pubblica ragione l'atto generoso di beneficenza eseguito dai sigg. eredi con la splendida elargizione di lire 1000 da distribuirsi ai poverelli del Comune.

Si abbiano pertanto le ben dovute e meritate grazie da parte di questa Congregazione, e la più sentita gratitudine dei favoriti, le distintissime signore Marianna e Teresa Michelesio, che, con sì nobile atto, resero un degno tributo di benemerenza all'amato fratello, il quale con tanto affetto e disinteresse sostenne la prima carica di quella istituzione che sorregge e conforta i diseredati.

Tarcento, 5 novembre 1898.

La Congregazione di carità.

Ieri si spense in Pordenone dopo breve malattia la giovine esistenza di

Pietro Crovato di Antonio.

Egli consacrò tutto se stesso alla famiglia ed al lavoro, con una fede ed una abnegazione di cui vi hanno rari esempi.

Ai suoi cari, tanto duramente provati, possa il sincero rimpianto di quanti hanno conosciuto il povero estinto, arrecar conforto nell'immenso dolore.

G. M.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Comunicazioni con Grado.

Scrive il *Corriere di Gorizia*:

« Si annuncia che il Governo marittimo provvederà per l'espurgo del canale di Piero perchè possano poi circolare dei piccoli piroscafi fra Belvedere e Grado, non abbisognando più poi di servirsi dei lunghi canali ora usati da Aquileja, e con ciò accorciando di molto la comunicazione fra Grado e la terra ferma.

Si annunzia altresì che, allacciandosi alla ferrovia friulana, si costruirebbe un piccolo tronco ferroviario che andrebbe oltre Aquileja a Belvedere.

Con ciò sarebbero di molto abbreviate le comunicazioni con Grado ».

UDINE

Restituzione di terreni. Si telegrafa da Roma la notizia che, alla riapertura del Parlamento, verrà presentato un disegno di legge perchè siano restituiti ai loro proprietari i terreni che erano stati devoluti al Demanio per inadempiuto pagamento di imposte.

La classe 1878. Il Ministero della guerra ha determinato che al 5 dicembre vengano chiamati sotto le armi gl'inscritti di prima categoria della classe 1878 appartenenti alle armi di cavalleria, artiglieria a cavallo, da campagna e da montagna.

Congedo illimitato. Analogamente a quanto fu disposto negli scorsi anni il Ministero della guerra ha determinato che i sottotenenti di complemento, eccettuati quelli medici e veterinari, che provengono dai militari di 1ª categoria e che presero servizio colla classe 1876 in qualità di allievi ufficiali di complemento, siano inviati in congedo illimitato non appena abbiano prestato i tre mesi di effettivo servizio, decorrenti dal giorno della loro presentazione al corpo a cui furono destinati come sottotenenti di complemento.

L'insegnamento delle lingue vive. È imminente la pubblicazione del decreto che istituisce nei Ginnasi e nei Licei l'insegnamento delle lingue vive.

Le lingue che verranno insegnate varieranno a seconda dei luoghi.

L'importazione di bestiame in Svizzera. Telegrafano da Berna che saranno d'ora innanzi rilasciati ancora permessi speciali per importazione di buoi da lavoro dall'Italia nel Canton Ticino, a condizione che gli animali introdotti non vengano fatti oggetto di commercio, ossia rivenduti, prima che siano trascorsi 30 giorni dall'epoca dell'introduzione.

Per i condannati politici. Al comizio indetto per sabato sera dal « Comitato democratico » nella sala « Cecchini » il concorso fu poco numeroso: i presenti saranno stati circa una quarantina.

Presiedeva l'avv. Delussi, che spiegò lo scopo dell'adunanza; parlò quindi l'on. Girardini, il quale concluse dicendo che il Comitato vedrà se sia il caso di una più solenne manifestazione in favore dei condannati politici. I presenti firmarono le schede per la petizione al Parlamento, ed altre ne presero per ottenere le sottoscrizioni degli amici e conoscenti.

R. Istituto Tecnico di Udine. Elenco dei giovani che per condotta e profitto nel corso dell'anno 1897-98 furono giudicati meritevoli di distinzione.

Classe I (Comune).

Giorgiutti Ugo da Rivignano, premio di I grado; Cannellotto Antonio da Latisana, id. II grado; Ive Amirteo da Latisana, id. II grado; Mussinano Renato da Cordenons, id. II grado.

Classe II.

Sez. *Fisico-Matematica.*

Cecchini Oreste da Udine, premio di II grado; Di Prampero Carlo da Udine, id. II grado; Sala Antillo da Tarcento, id. II grado; Arreghini Natale da Cinto Maggiore, menzione onorevole in tedesco.

Sez. di *Agrimensura.*

Felettig Pietro da S. Leonardo, menzione onorevole in italiano; Mazzoli Carlo da Maniago, id. in disegno.

Sez. di *Commercio e Ragioneria.*

Toppani Innocente da Udine, premio di II grado; D'Augier Italo da Treviso, id. II grado; Papa Giuseppe da Udine, id. II grado; Marchesini Emanuele da Udine, menzione onorevole in tedesco.

Classe III.

Sez. *Fisico-Matematica.*

Cisotti Umberto da Voghera, premio di II grado; Pedote Giuseppe da Polignano a mare (Bari), id. II grado.

Sez. di *Commercio e Ragioneria.*

Battaino Luigi da Fagagna, premio di II grado; Giorgiutti Dino da Tolmezzo, id. II grado; Stefanutto Carlo da Maniago, id. II grado; Cassetti Gio. Batta da Udine, menzione onorevole generale; Parmeggiani Umberto da Ferrara, id. id.

Sez. di *Agrimensura*

Marchettano Enrico da Udine, premio di I grado; Brida Tito da Talmassons, id. II grado; Bianzan Pietro da Arta, menzione onorevole generale; Cozzi Cinzio da Povoletto, menzione onorevole in costruzioni e geometria descrittiva; Mamolo Manlio da Peonis, menzione onorevole in agraria e geometria descrittiva; Cristofoli Lorenzo da S. Giorgio di Nogaro, menzione onorevole in agraria.

Esami di licenza.

Classe IV.

Sez. di *Commercio e Ragioneria.*

Quarina Carlo da S. Pietro al Natisone, premio di I grado; Bottussi Vittorio da Cividale, id. II grado; Cescutti Silvio da Flaibano, id. II grado; Pagnutti Sigisfredo da Nogaredo di Prato, menzione onorevole in italiano e scienza delle finanze; Migliorini Aurelio, da Udine, menzione onorevole in tedesco.

Sez. *Fisico-Matematica.*

Toppani Daniele da Udine, premio di I grado; Cantoni Arminio da Bertiolo, id. II grado; Oddo Emilio da Udine, menzione onorevole in chimica.

Sez. di *Agrimensura.*

Vianello Domenico da S. Vito al Tagliamento, premio di II grado; Poz Olinto da Porpetto, menzione onorevole generale; Tonini Giovanni da Udine, id. id.

Sez. di *Agronomia.*

Frattina Francesco da Frattina, premio di II grado.

La moda degli orecchini. Gli orecchini, questo ornamento da selvaggi, che pure dà un'aria tanto graziosa alla faccia, dopo un periodo di decadenza, sono ora di moda più che mai. Si portano di nuovo lunghi, pendenti, come li portavano le nostre nonne, e chi ha gioielli antichi di famiglia non ha che a trarli dalle buste per rimetterli in mostra.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Queen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

Le vetrine del negozio Fanna in via Cavour, erano ieri sera ammiratissime dal pubblico, che si sentiva costretto a fermarsi per dare lunghe occhiate curiose e bramose alla splendida esposizione di cappelli da uomo e da signora.

Assai bella la votrina dei cappelli da uomo: elegantissime le forme Johnson e così pure quelle del Borsalino; degni di menzione specialmente il cappello duro di forma inglese e cuba flessibile, e quello, molto pratico, impermeabile al sudore, ch'è una novità.

Splendida senz'altro la esposizione dei cappelli da signora e signorina, nell'altra votrina e nell'interno del negozio: varietà grande, omogeneità ed armonia di colori, modelli nuovi, qualche forma anche bizzarra, ma sopratutto una grande eleganza ed un'irreprensibile buon gusto.

Brava la signorina Vittoria Fanna! Essa che ha saputo rubare alla natura i suoi segreti per creare gli stupendi fiori artificiali che tutti ammirano, e che le meritarono il premio di una medaglia d'argento dal Ministero di agricoltura, ora si dimostra in egual modo artefice intelligentissima e gentile nell'arte non facile di accoppiare la moda al buon gusto più squisito, in una parte tanto importante dell'abbigliamento femminile, com'è il cappello.

All'ottimo Antonio Fanna, gli auguri di una numerosissima clientela maschile e femminile, che sappia apprezzare convenientemente la bellezza e bontà dei suoi cappelli.

Un omicida che si costituisce ai carabinieri. Alle ore 8 di ieri mattina presentavasi all'ufficio di P. S. un individuo dall'accento abruzzese, dichiarandosi sprovvisto di mezzi e chiedendo d'essere rimpatriato. Non possedendo documento alcuno, la sua domanda non fu accolta.

Egli allora si recò alla caserma dei carabinieri, e, presentatosi al comandante la stazione, ripetè la domanda, dichiarando inoltre che da due giorni non prendeva cibo. Il comandante gli disse che nulla poteva fargli, e che avrebbe dovuto rivolgersi all'ufficio di P. S.

Avuta questa riposta, l'individuo dichiarò chiamarsi Ranalletti Casidio di Gaetano, d'anni 30, fabbro da Celano (Abruzzi), e d'essere autore d'omicidio volontario commesso in Celano il 22 ottobre p. p. in persona di Lucci Francesco di Giustino d'anni 25, pure da Celano.

Fatta questa dichiarazione, il Ranalletti venne posto in camera di sicurezza.

Fu telegrafato quindi al comandante la stazione dei carabinieri di Celano, che ieri sera rispose confermando pienamente la confessione del Ranalletti; perciò questi fu allora passato alle carceri giudiziarie, in attesa d'essere tradotto ad Avezzano a disposizione del giudice istruttore di quel Tribunale.

L'omicida dichiarò poi che, appena compiuto il delitto, si recò in ferrovia fino ad Ancona, e quindi a piedi fino a Fiume; e non avendo ivi trovato lavoro, sempre a piedi, venne ad Udine. Disse anche che commise l'omicidio in seguito a provocazione e in difesa di vita.

Un ladro audace. Sabato verso le 3 e mezza pom. ignoto ladro entrato in casa del signor Vittorio Barei maestro di musica, in via Posta n. 38, e salito al primo piano, rubò da una stanza un *paletot* d'inverno, color marrone, del valore di circa lire 50.

Colla refurtiva sotto il braccio egli scese al pian terreno, ma sulla scala s'incontrò colla signora Giuseppina Lorentz-Barei, madre del derubato, che saliva con altra donna. Il ladro, senza perdersi di coraggio, salutò le due donne e spese anche quattro chiacchiere con esse. Ambedue videro il *paletot* che aveva sul braccio lo sconosciuto, ma, avendolo creduto un sarto, non vi fecero caso. Solo dieci minuti dopo, in seguito a spiegazioni avute in famiglia, fu notato il furto, ma intanto il ladro chi sa quanto era lontano.

Fu fatta regolare denuncia all'ufficio di P. S. dove si crede di mettere presto le mani... ossia le manette, sul ladro.

Un libro utile alle famiglie è stato pubblicato in questi giorni dalla Ditta Carlo Erba di Milano.

È un *vade-mecum* o meglio un bel manualetto di medicina che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia, e che ciascuno può procurarsi colla massima facilità, giacchè la sullodata Ditta Carlo Erba lo spedisce gratis e franco a chiunque le manda il proprio biglietto da visita colle iniziali C. S.

All'Ospedale vennero medicati Leopoldo Canciani d'anni 48, da Udine, facchino al pubblico *macello*, per una ferita lacero contusa alla gamba destra, riportata accidentalmente e guaribile in giorni dieci; De Crignis Angelo d'anni 23 da Udine, per ferita lacero contusa al parietale destro, riportata essendo stato gettato a terra con violenza, guaribile in dieci giorni; e Tonissi Emilio di angelo d'anni 4 da Udine per frattura del terzo inferiore del radio, riportata accidentalmente, guaribile in dodici giorni.

Bollettino dello Stato Civile

dal 30 ottobre al 5 novembre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 17
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Andrea Morgante, negoziante, con Aita Salsilli, civile — Domenico Bastianutti, calzolaio, con Amabile Micelli, casalinga — Domenico Cecotti, cantoniere ferroviario, con Maria Ordiner, cuoca — Enrico Caucigh, fornaio, con Filomena Gioconzo, casalinga — Domenico Dalla Bianca, agricoltore, con Maria Zujani, contadina — Giuseppe Topan, agente di commercio, con Elena Bavieri, casalinga — Giuseppe Fabbro, fonditore, con Virginia Franzolini, seggiolaia — Agostino Boga, calzolaio, con Anna Ferrand, setaiuola — Pietro De Piero, gelatiere, con Caterina Del Fabbro, setaiuola.

Matrimoni.

Bortolo Bortolozzi, tornitore, con Felicita Ponte, operaia

Morti a domicilio.

Girolamo Piutti fu Giacomo, d'anni 66, modiatore — Veronica Franzolini di Antonio, di giorni 7 — Maria Libera Cirjani fu Antonio, d'anni 67, casalinga — Anselmo Fontanuzzi di Luigi, di giorni 1 — Italico Trincardi di Angelo, di mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Pascoli fu Francesco, d'anni 81, casalinga — Luigi Zorzi di Giusto, d'anni 21, agricoltore — Apollonio Calligaro fu Giov. Batt., d'anni 70, agricoltore.

Totale N. 8
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Leggere in quarta pagina:

Plitecor — Bortolli.
Anticanizie Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Sapone amido Banfi.
Vini nuovi — Mirra.
Magnatismo e ipnotismo — D'Amico.
Tord-tripe — Cousseau.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.8	751.7	754.0	756.8
Umid. relativa	82	84	74	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	cal.	cal.	1.SE	1.SE
Term. centigr.				

6 Temperatura { massima . . . . . 20.0 / minima . . . . . 11.7 / minima all'aperto 10.4 }
7 Temperatura { minima . . . . . 12.6 / minima all'aperto 10.6 }

Tempo probabile:
Venti deboli, cielo nuvoloso; qualche pioggia.

SPORT

Il convegno ciclistico di Palmanova

ieri non ebbe luogo e venne rimandato, a motivo del pessimo stato delle strade.

Scienze - Lettere - Arti

Poche feste centenarie come quella compiutasi ultimamente a Brescia in onore di Alessandro Bonvicino, detto il Moretto, hanno lasciato una impressione così dolce e gentile.

Presto saranno dimenticate le feste ufficiali, nessuno dimenticherà invece la resultante partecipazione degli artisti, e le nuove sensazioni che ha in tutti destata l'illustrazione delle opere e della vita del grande artista bresciano.

E fu un delicato pensiero raccogliere in un elegante volume lo splendido discorso che il Molmenti pronunciava, fra calorosi applausi, prima che si scoprisse il monumento che al suo illustre figlio Brescia aveva decretato. Non fu però un discorso d'occasione, fatto di frasi stereotipate, e con una polvere fugace di leggera erudizione artistica: fu uno studio così profondo e così geniale, così artistico e poetico insieme — mentre una soda critica ha confutato rancidi e numerosi errori sul Moretto — che v'è ragione da congratularsi sinceramente coll'editore Bemporad di Firenze d'averlo ora con nuove aggiunte e ritocchi dell'autore, pubblicato in un elegantissimo volume, ornato di 18 nitide fotoincisioni.

Il Molmenti ha voluto considerare il Bonvicino come uomo e come pittore; due momenti salienti nella vita di un artista. La dolcezza d'animo del Bonvicino si rispecchia nelle sue tele: le più delicate ispirazioni egli le traeva dalla soavità di quella fede, a cui l'arte deve pur sempre tanti capolavori.

Il Molmenti ha delineato l'artista nella sua vera luce, talvolta mistica, che ci richiama alla scuola del quattrocento, in mezzo a cui par abbia con lo spirito vissuto il Moretto. Le opere che il Molmenti scrisse ad illustrare la gloria dell'arte veneziana gli persero un prezioso patrimonio di studi sul Moretto, che della scuola veneziana ha più specialmente la delicatezza del tocco e la vivezza indovinata del colore, pur serbando tutta la sua tipica originalità.

Le pagine del Molmenti ci parlano di una poesia artistica che la scuola non insegna, ma che se potesse scaldare l'animo dei nostri pittori certo affretterebbe la fioritura di quell'arte dolcemente soave che ci commove ancora nelle opere del poeta pittore di Brescia.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Nelle due sere di sabato e di ieri, il pubblico accorse numerosissimo a questo teatro, e il successo del ballo *Lucifero* andò crescendo sempre e fruttando applausi ripetuti a tutti gli artisti che lo eseguiscono davvero molto bene.

Siamo agli sgoccioli della stagione — Questa sera, riposo.

— Domani sera, martedì, la replica desiderata dello scherzo *On milanes in mar*, poi nuovi duetti della coppia Almeida e in fine *La gran via*.

Mercoledì sera, ultima rappresentazione di questa Compagnia coreografica, si darà una nuova pantomima *I due sergenti*, e si ripeterà, a vera richiesta del pubblico, il ballo *Lucifero*.

Noi siamo certi fin d'ora di vedere affollato il teatro a queste due ultime rappresentazioni.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre:

La decade è stata, in generale, propizia alle campagne. Le seminagioni sono state quasi compiute ed ebbero propizie le condizioni del clima e del terreno. In molte località il frumento comincia a germogliare. Si sono raccolte le castagne e le ulive; si è dato termine alla vendemmia ed ora si pone mano ai lavori di scasso e di rinnovo. È desiderato pertanto il buon tempo, specialmente nell'Italia superiore e centrale, dove, per la troppa umidità del terreno, molti importanti lavori hanno subito un dannoso ritardo. Si ha notizia di danni non lievi, cagionati da un nubifragio, a Varese Ligure in quel di Genova.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'imposta progressiva.

Roma 7 — Il progetto per l'imposta progressiva sul reddito, è deciso; quale fu elaborato dall'on. Vacchelli richiama parzialmente quello dell'onor. Giolitti. Le quote però sono del tutto differenti.

Quando questo progetto verrà presentato alla Camera, il ministro del Tesoro presenterà anche i progetti di sgravio, essendo questi collegati a quello.

La presentazione del progetto avrà luogo nel giorno stesso in cui verrà fatta l'esposizione finanziaria.

Estrazioni del regio Lotto

del 5 novembre 1898.

Venezia	19	86	56	64	12
Bari	48	37	49	90	31
Firenze	37	64	70	44	71
Milano	60	22	18	8	23
Napoli	21	30	84	44	1
Palermo	29	62	38	42	88
Roma	30	3	84	73	53
Torino	17	43	64	9	80

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 novembre 1898.

RENDITA	nov. 5	nov. 7
Italiana 5 % contanti	99.80	99.90
» fine mese	99.97	100.05
Detta 4 ½ ex coupons	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	330.—	331.—
» 3 % Italiane ex coup.	317.—	317.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½ %	517.—	517.—
» 5 % Banco di Napoli	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	493.—	493.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	925.	927.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Merid. ex coupons	780.—	780.—
» Ferr. Medit. ex coupons	526.	531.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.¼	108.¼
Germania »	134.½	134.—
Londra »	27.52	27.48
Austria Banconote »	227.¾	227.60
Corone »	112.	113.—
Napoleoni »	21.68	21.63
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.—	92.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.52.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario della ferrovia

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
1.55	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.42	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 5.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.46
O. 17.00	22.05	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.55	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.58	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.45	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.—	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	7.39	M. 7.59	18.28
M. *22.05	22.33	M. *22.43	23.—

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.46
M. 14.55	17.16	M. 14.59	17.09
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.50

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.05	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.*21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	15.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20 R. A.	9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 17.20	19.05	17.3 S. T.	18.45